

6 dicembre 2011

# Bassa Finanza

## Visioni dal piano terra.

E' davvero una gran cosa vivere in un paese che non sa cosa sta facendo, in un mondo che non sa dove sta andando, in un'epoca dove può succedere qualunque cosa. Spero vi troviate a vostro agio nell'incertezza.

*James Howard Kunstler*

La maggior parte delle persone pensa che la crisi prima o poi finirà: che sia solo, in definitiva, una *sospensione* dell'ordine naturale delle cose, del loro stato normale. E che, una volta trascorsa, quello stesso ordine si ristabilirà. In buona sostanza, se 'stanno buoni' e si fanno piccoli, prima o poi la tempesta passerà. È un atteggiamento profondamente sbagliato e pericoloso. Nulla tornerà come prima; e sta a noi, solo a noi, decidere come sarà la realtà del *dopo*.

*Christian Caliendo*

Probabilmente non avrò neanche il tempo di dirvi "Ve l'avevo detto", prima che tutte queste entità finanziarie che hanno galleggiato su un mare di "oppio" si scontrino con una dura dose di realtà.

*Reggie Middleton*

**NON DIMENTICARE DI REGISTRARTI SU [www.bassafinanza.com](http://www.bassafinanza.com) PER CONTINUARE A RICEVERE LA NEWSLETTERA**

**© 2010-2011 Bassa Finanza**

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

"Non c'è modo di evitare il collasso finale di un boom indotto da un'espansione creditizia. La scelta è solo se la crisi debba avvenire prima, come risultato dell'abbandono volontario di un'ulteriore espansione del debito, o più tardi con la totale catastrofe del sistema monetario coinvolto."

*Ludwig Von Mises*

**“In viaggio verso il nulla, in viaggio all’ingiù, verso il fondo”.**

*Primo Levi*

## PROLOGO

Dal sito *wiki-liki-waka-waka.org*, ecco in esclusiva i retroscena segreti di una riunione riservatissima sul futuro dell'Europa. Si vocifera che il cablogramma diplomatico provenga nientepopodimeno che dall'ambasciata Usa a Berlino. Solo voci naturalmente. Comunque, giusto per cronaca, vale la pena ricordare che l'ambasciatore Usa a Berlino, nominato nell'agosto 2009, vanta un curriculum invidiabile: ben 23 anni a Goldman Sachs<sup>1</sup>. Ciò dimostra che non è assolutamente vero quanto asserito dai detrattori di Oimama Salvacitù Yeswecan quando dicono che le sue uniche decisioni autonome riguardano la grazia ai tacchini nel giorno del Ringraziamento.<sup>2</sup> La nomina dell'ambasciatore di Goldman Sachs già nei primi mesi del suo mandato dimostra che aveva le idee chiarissime fin dall'inizio. Ma torniamo al cablogramma. Nel prezioso documento, di cui purtroppo ci è giunto solo un frammento, sono descritti gli avvenimenti durante una riunione del famigerato Gruppo Birckenstockenberg, il gruppo che riunisce i Grand Azionist Mannar di mezzo mondo con le loro marionette. Pare che il nome derivi dalla curiosa usanza di indossare tutti i famosi sandali di sughero mentre decidono - questa la leggenda - le sorti del pianeta. La riunione si sarebbe svolta nel castello del barone Von Richtofen, fervente sostenitore del gruppo, che nessuno ha mai incontrato di persona ma si dice abbia 119 anni e dimostri ancora i 26 di quando fu abbattuto col suo triplano rosso. Si tratterebbe dei veri lavori preparatori, dove si prendono in anticipo le decisioni per la sequela di riunioni successive, quelle ufficiali, culminanti con il vertice di Bruxelles del 9 dicembre.

*Inizio trascrizione cablogramma:*

"Puzza sempre terribilmente..."

"Frau stii calma e zi rilassi. Continui."

"O ha manciato aghlio o qvei formacci come calzini di adolescente puzzolente. Fare conferenze stampa con lui è una tortura. Dovete dirglielo a Nicolàs..."

"Anghela stii tranquilla. Fra poco anche lui sarà zistemato. Ma prima dobbiamo pensare agli italiani!"

"Oh, ja. Io voglio il Kolosseo e Kapri. Lo afete detto a MarieMonti vero?"

---

<sup>1</sup> <http://germany.usembassy.gov/about/ambassador/>

<sup>2</sup> <http://www.tgcom24.mediaset.it/magazine/articoli/1028953/obama-grazia-due-tacchini-alla-vigilia-del-giorno-del-ringraziamento.shtml>

"Nessun problema. Il panico si sta allargando ben benino. Abbiamo incaricato il grande & riverito economista Helmut Armakeddon di diffondere analisi agghiaccianti su cosa succederebbe abbandonando l'euro. Se la faranno sotto e approveranno tutto."

"Anche Kapri?"

"Tranquilla. Basterà qualche piccolo ritocco ai trattati... A proposito: Van Rompey, smetti di startene lì a sibilare! E piantala di gingillarti con quei Neue D-Mark, il fruscio mi infastidisce. A che punto siete con il nuovo Trattato Europeo?"

"Ssssiamo a buon punto. Una volta approvato, gli stati potranno legiferare sssolo sssulla misura massima delle cacche dei cani. Ora mancano solo alcuni dettagli ssssulla cessione delle isole greche".

"Bene. Levate Papademos dai ceci. E fate venire Mario, dobbiamo comunicargli certe decisioni".

"Sì, ma *quale* Mario?"

*Fine trascrizione cablogramma*

## LA CRISI, L'EUROPA, GLI ESPERTI, LE CURE.

“Vorrei sapere da lor signori,” disse la Fata, rivolgendosi ai tre medici riuniti intorno al letto di Pinocchio, “vorrei sapere da lor signori se questo disgraziato burattino sia morto o vivo...”. A quest'invito il Corvo, facendosi avanti per primo, tastò il polso a Pinocchio, poi gli tastò il naso, poi il dito mignolo dei piedi: e quando ebbe tastato ben bene, pronunciò solennemente queste parole: “A mio credere il burattino è bell'e morto: ma se per disgrazia non fosse morto, allora sarebbe indizio che è sempre vivo!”

“Mi dispiace” disse la Civetta “di dover contraddire il Corvo, mio illustre amico e collega: per me, invece, il burattino è sempre vivo: ma se per disgrazia non fosse vivo, allora sarebbe segno che è morto davvero !”

A questo punto si sentì nella camera un suono soffocato di pianti e di singhiozzi. Figuratevi come rimasero tutti, allorché sollevati un poco i lenzuoli, si accorsero che quello che piangeva e singhiozzava era Pinocchio.

“Quando il morto piange, è segno che è in via di guarigione” disse solennemente il Corvo.

“Mi duole di contraddire il mio illustre amico e collega,” soggiunse la Civetta, “ma per me, quando il morto piange, è segno che gli dispiace a morire.”

*Carlo Collodi, Le avventure di Pinocchio*

Gli attuali governi di Italia e Grecia sono burattini del sistema bancario, che devono assicurarsi che i paesi non vadano subito in default ma paghino interessi il più a lungo possibile attraverso manovre di austerità...

*Philip Stive e Dennis Buitendijk*

E così, recentemente ho letto che in Italia non si sarebbero tenute le elezioni perché c'era una “crisi dei mercati”... Sono preoccupato per Grecia e Italia, dove si è “scelto” di non tenere elezioni per scegliere i loro leaders. In effetti la cosa è piuttosto inquietante: non si può usare una “crisi dei mercati” come scusa per non tenere elezioni. Anche se le elezioni richiedono tempo e creano confusione e magari non producono i risultati desiderati, sono comunque parte fondamentale della democrazia, managgia! Se cominciano a sospendere le elezioni per questo, dopo le potranno sospendere per qualunque altro motivo. E questo è proprio un brutto precedente.

*Jared Dillian*

In effetti, questa delle elezioni (mancate) dev'essere una tecnica molto cara, visto che viene usata sistematicamente dall'Unione europea dei Van Qualcosa. Sapete, quelli che contano laggiù non vengono eletti, ma... scelti. Dopodiché se ne vanno in giro a fare, ad esempio, i viceré d'Italia. Come il belga Van Rompey Zebedey:

## **Ue, Van Rompuy: controllo Italia per salvare modello Unione**

Reuters - martedì, 15 novembre 2011 - L'Unione Europea terrà sotto controllo l'Italia, perché i suoi problemi sono di tutta la zona euro. Lo ha detto il presidente del Consiglio europeo, Hermann Van Rompuy.

"Monitoreremo l'Italia molto, molto da vicino, perché i problemi di un paese sono i problemi di tutta l'eurozona", ha detto. "Dobbiamo combattere per la sopravvivenza del nostro modello".

Sul fatto che ci sia qualcuno che sta combattendo ferocemente per la sopravvivenza dello status, direi che non ci sono dubbi.

Nigel Farage, europarlamentare inglese<sup>3</sup> ha delle opinioni piuttosto nette:

"E devo dire, signor Van Rompuy, che 18 mesi fa, quando la incontrai per la prima volta, mi sbagliai sul suo conto. Dissi che avrebbe ucciso silenziosamente la democrazia degli stati-nazione. Ma non è più così: lo sta facendo molto rumorosamente...

Lei, un uomo non eletto, è andato in Italia a dire: *'Non è il momento di votare, è il momento di agire!'*. In nome di Dio, chi le dà il diritto di dare lezioni al popolo italiano?"<sup>4</sup>

Vabbé ma questi sono discorsi biechi, puro frutto di una fantasia distorta. Sarebbe come dire che l'ambasciatore Usa viene scelto perché era di Goldman Sachs, o che il nuovo premier non eletto della Grecia è uno che viene dalla Federal Reserve... Discorsi complottisti.

Ad ogni modo, se vi state chiedendo *ora* chi sia questo Van Rompuy, io comincerei a preoccuparmi, che forse siamo un po' in ritardo sugli eventi. Questi signori non usano cazzeggiare:

6 dicembre 2011 - Sospensione del diritto di voto in seno al Consiglio Ue per chi sfora i vincoli di bilancio: lo propone il presidente della Ue Herman Van Rompuy nel suo rapporto sul rafforzamento della governance inviato ai leader dei 27 in vista del vertice di giovedì e venerdì.

---

<sup>3</sup> Da Wikipedia, tanto per farsi un'idea: "Le battaglie di Nigel Farage sono in difesa delle sovranità nazionali. Il 16 novembre 2011 ha denunciato, al parlamento europeo, ciò che ritiene essere il ribaltamento dei governi italiano e greco, per instaurare "Puppet Government", cioè governi fantoccio, accusando, tra gli altri, il Presidente del Consiglio Europeo [Herman Van Rompuy](#) di non essere mai stato eletto per rappresentare 500 milioni di persone. Farage è anche attivo nel denunciare le modalità attuative del Trattato di Lisbona che non hanno visto coinvolti direttamente i popoli europei."

<sup>4</sup> E' un video di 2 minuti doppiato in italiano:

[http://www.youtube.com/watch?feature=player\\_embedded&v=03BoaqGIu6I](http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=03BoaqGIu6I)

Secondo Van Rompuy, per creare una maggiore convergenza economica e far rispettare in modo più rigido i vincoli di budget (3% di deficit e 60% di debito), serve una sorveglianza rafforzata e più poteri a Bruxelles, e se non bastasse l'occhio vigile delle istituzioni, serve anche imporre sanzioni come la sospensione del diritto di voto per i Paesi non virtuosi...<sup>5</sup>

Ad ogni modo, si può sempre provare a rimediare informandosi con qualche ricerchina. In fondo, dopo che uno si è allenato duramente per ore e ore a ricercare gli ex compagni di liceo per chattare su Facebook, potrebbe sfruttare le capacità e la resistenza acquisite per dare un'occhiata alle appassionanti vicende di chi cerca di dettare legge (anzi, Trattati e stop al voto) senza essere stato eletto. In fondo, abituati a cenare guardando "Csi" con le autopsie, lo stomaco dovrebbe essere ormai sufficientemente forte.

Comunque, tornando all'Italia, voglio riepilogare per i più distratti i punti essenziali delle manovre risolutive illustrate l'altro giorno mentre i ministri piangevano. Ecco la fedele trascrizione della conferenza stampa:

"L'unità nazionale, la salvezza del paese... è tutta colpa di quelli prima... sacrifici necessari... sigh, sob... Dal Consiglio di quartiere in su le elezioni saranno abolite, uno spreco di risorse: decidiamo tutto noi da Bruxelles... L'Iva più su, le pensioni più giù, la tassa sul lusso, sul lezzo, sul fesso e quella per chi russa, la fucilazione sul posto per chi usa i contanti... Ora non tocchiamo l'Irpef ma introdurremo la nuova tassa ISAM...

"Eehh?" Hanno chiesto in coro i giornalisti, svegliatisi di soprassalto all'udire questa nuova sigla.

Oh, non conoscete l'Isam? E' la nuova Imposta Sull'Anima de li Mortacci. E non ridete. Il nuovo Governo tecnico è una cosa seria, che c'è perfino un banchiere come Ministro per lo sviluppo economico. Ho detto: non ridete. Ad ogni modo, i super tecnici tecnocrati devono aver calcolato che per evitare un collasso totale del sistema Inps, a breve l'età minima per il pensionamento verrà portata a 85 anni. Considerato però che l'aspettativa media di vita è di circa 78 anni, è ormai certo che dovremo lavorare anche alcuni anni dopo la morte. Conseguentemente, stanno predisponendo l'apposita tassa sull'Anima de li Mortacci. Appunto.

Vi prego però di non fraintendermi. Non sto parlando di politica: non me ne occupo. Qui si parla d'altro. Inoltre, la politica in un sistema come il nostro implicherebbe delle elezioni. Invece è stato nominato un signore la domenica sera, prima che riaprissero i mercati che sennò ci si allargava lo spread. E se la Borsa scende troppo che fanno? Mettono il copri fuoco bancario? Bloccano i bancomat per ripristinare la fiducia sui mercati?

---

<sup>5</sup> <http://www.unita.it/mondo/ecco-il-piano-di-van-rompuy-per-salvare-l-europa-1.359990>

## BREVI DAL MONDO

Se pensate che io abbia una visione leggermente pessimista, dovrete prima dare un'occhiata a cosa succede nel giardino della Casa Bianca. Pare che da diverso tempo ormai, i proverbiali pisellini coltivati con amore da Michelle la zarina abbiano lasciato il posto a voragini e blocchi di cemento. Laggiù sì che si preparano al peggio:

### **Il mistero del nuovo bunker di Obama**

19 ottobre 2011

NEW YORK L'ultimo mistero che appassiona gli osservatori della Casa Bianca è il Grande Buco. Non è una metafora che allude alla voragine del deficit pubblico, è un buco vero e proprio. E neanche tanto segreto: è ben visibile non solo dalle finestre del presidente, ma perfino dalla postazione sopraelevata che usano i corrispondenti dei tg nazionali per le cronache politiche. Un immenso cantiere scava le viscere della terra, sconvolge il giardino che separa la Casa Bianca dalla sua dépendance, l' Old Executive Office. ...

Ma il Grande Buco è lì da 17 mesi, una durata inusuale per l' America dove i cantieri si aprono e chiudono velocemente. Lì sotto il prato della Casa Bianca giganteschi blocchi di cemento e a ltri materiali pre-fabbricati continuano ad arrivare e regolarmente vengono sprofondati gli uni addosso agli alti. La curiosità dei media è stata eccitata dalle risposte molto vaghe, sulla finalità di quell' immensa escavazione. Una fonte ufficiale, la General Services Administration che coordina tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli uffici federali, per molto tempo ha insistito su questa versione: là sotto si sta «rinnovando l' impianto di aria condizionata».

... Ma dopo 17 mesi di questo cantiere dalle dimensioni titaniche, e viste le dimensioni dei blocchi di cemento che continuano ad arrivare, la storia dell' aria condizionata ha cominciato a insospettire. Qualcuno si è accorto che i lavori sono sempre più vicini alla zona dov' è sotterrato il Presidential Emergency Operation Center. Quello è il bunker sotterraneo dove scappò a rifugiarsi l' allora vicepresidente Dick Cheney la mattina dell' 11 settembre 2011: subito dopo l' attacco alle Torri gemelle, quando sembrava che un jet dirottato fosse ancora in viaggio per andare a colpire proprio la Casa Bianca... Fuoco, fuochino: vuoi vedere che la voragine aperta da 17 mesi serve a costruire un nuovo bunker, più spazioso, sicuro ed efficiente, aggiornato anche alla nuova generazione di minacce, provvisto di ogni gadget tecnologico a prova di blackout e cyberattacco? Dopo tante pressioni e insistenze una fonte anonima dell'



Amministrazione ha finito per ammettere che quei lavori sono «connessi alla sicurezza». Anche se ha dovuto aggiungere: «neppure noi sappiamo esattamente di cosa si tratti»...<sup>6</sup>

Chissà, magari Oimama Salvacità Yeswecan, la sa lunga e si sta preparando, avendo colto già i primi segnali. Quali segnali? Tipo questo:

WASHINGTON, 1 Dec. – In addition to the sleek flat-screen televisions, smartphones, computers and cut-rate designer clothing, **Black Friday's** shopping legions seized on another hot item for 2011: guns.

Gun dealers flooded the **FBI** with background check requests for prospective buyers last Friday, smashing the single-day, all-time high by 32%, according to bureau records...<sup>7</sup>

Negli Usa il Black Friday è il venerdì dopo il Thanksgiving (question di poco e ce le ritroviamo anche noi come festività commerciali, tipo Halloween) e rappresenta tradizionalmente l'inizio della stagione di shopping natalizio. Quest'anno pare che gli americani abbiano meno voglia di cazzeggiare: oltre ai soliti I-Phone, I-Mazz e flat screen da 200 pollici, l'articolo più richiesto è stata la... pistola. Le vendite di armi da fuoco sono schizzate, frantumando ogni record precedente con un +32%. Immagino si stiano preparando per i dibattiti solidali sulla tolleranza multi-etnica che inizieranno appena lo zucchero mancherà dagli scaffali di Wal Mart per due giorni consecutivi.

Intanto in Cina è tutto a posto. Laggiù le Province e i vari governi locali stanno praticamente collassando sotto il peso... indovinate di cosa? Debiti e crollo dei prezzi di terra e case. Le finanze delle province cinesi vengono simpaticamente paragonate a quelle della Grecia. E averne più d'una in casa non dev'essere male. Ma niente paura, il Governo Centrale ha trovato la soluzione per i debiti locali: aumentiamoli ancora. Monotoni:

### **China municipalities to issue bonds**

**October 20, 2011** - China will allow local governments to issue bonds directly for the first time in almost 20 years as Beijing acts to [prevent potential defaults](#) by provincial and city-level governments that could wreak havoc in the country's financial sector...<sup>8</sup>

---

<sup>6</sup> <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/10/19/il-mistero-del-nuovo-bunker-di-obama.html>

<sup>7</sup> <http://www.usatoday.com/news/nation/story/2011-12-01/gun-sales-up-black-friday/51554972/1>

<sup>8</sup> <http://www.ft.com/intl/cms/s/0/0640aaf2-fb20-11e0-bebe-00144feab49a.html#axzz1fZqKlrIP>

Ai governi locali verrà consentito di finanziarsi emettendo i propri bond. Un atto, spiega l'articolo, che mira a scongiurare i default, che sarebbero devastanti per le finanze del paese. Un atto di disperazione, quindi. A proposito, è parecchio tempo che non parliamo dei Muni Bond Usa e dei loro default. Magari un'altra volta. Nel frattempo fra le "Brevi dal mondo", non dimenticherei le elezioni in Egitto, l'evolvere della Primavera araba e l'incedere della questione Iran. Oh, a proposito di elezioni: anche in Russia è tutto a posto.

Intanto, fra le buone notizie, in arrivo nuove opportunità di investimento sui mercati europei:

**GIOCHI: IN PRIMAVERA ARRIVA IL NUOVO SUPERENALOTTO EUROPEO**

(ASCA) - Roma, 18 nov - [SuperEnalotto](#) senza frontiere.

Dovrebbe arrivare entro la primavera 2012 e quasi certamente si chiamerà "Eurojackpot" il nuovo gioco che allarga i confini dei concorsi a estrazione tanto amati dagli italiani...

E poi dicono che i Van Qualcosa non riescono a mettersi d'accordo sulle manovre anti crisi.

## DOPO I DISCORSI: ORA CHE SI FA?

La mia sensazione è che a questo punto stiamo definitivamente uscendo dalla calma dell'occhio del ciclone, precipitandoci di nuovo nei turbini violenti della finanza, della politica e sommosse di piazza...

Inoltre, aggiungendo il danno alla beffa, non solo i Governi stanno facendo esattamente l'opposto di quel che andrebbe fatto, ma stanno anche punendo attivamente la gente che invece aveva fatto le cose giuste: quelli che hanno lavorato duramente e risparmiato.

Con i tassi tenuti artificialmente bassi dai governi, i pensionati sono costretti a cercare rendimenti maggiori: vengono in pratica costretti a mettere i loro sudati risparmi in investimenti sempre più rischiosi.

E' garantito quindi che pensionati e risparmiatori verranno spazzati via...

*Doug Casey*

Comprare oro è semplicemente comprare un'assicurazione contro l'idiozia della politica. Tutto qui.

*Kyle Bass*

Il dollaro è davvero la peggiore valuta del mondo. Se si escludono tutte le altre.

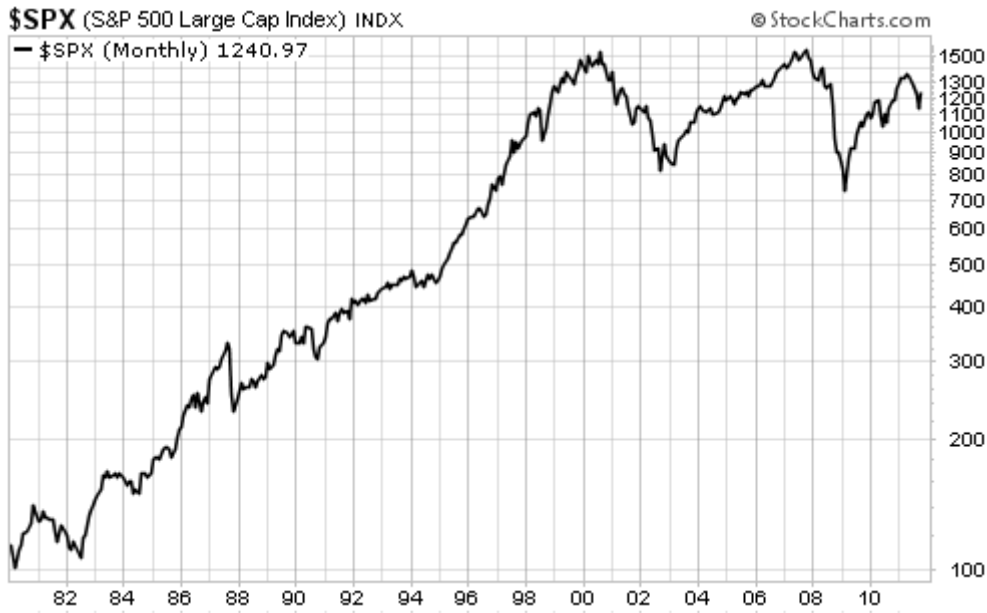
*Rick Rule*

Se vi siete fiondati qui direttamente da pagina 1, vi prego di avere un po' di pazienza.

Come dicevo in una news di pochi giorni fa, penso che non siamo di fronte a una crisi semplicemente economica. Secondo me siamo di fronte a una crisi sistemica generale: la crisi del sistema nervoso di milioni di persone.

La realtà sta cambiando a una velocità pazzesca, ma un sacco di gente semplicemente continua a non accorgersene/non volersene accorgere e si comporta come se tutto fosse uguale a prima e legge le notizie come fosse la rubrica "Strano ma vero" della Settimana Enigmistica. Poi torna al sudoku, per rilassarsi. E' per questo che siamo fritti. Principalmente per questo.

Poi c'è chi guarda la Borsa e dice: "Ehi, in fondo lo Standard & Poor 500 è tornato ai livelli di prima della crisi. Un buon segno, no?":



Oh yes, very smart. L'indice è di nuovo a 1.250 punti. Il problema è che i dollari che servono per comprarlo non hanno più lo stesso valore (come gli euro per gli indici europei) rispetto a una moneta reale e non stampabile a piacimento. Ecco lo stesso indice denominato in oro. L'andamento è ben diverso, e ci dice cosa sta avvenendo in realtà. Un realtà di cui non ci accorgiamo, finché non busserà direttamente alla porta:



Lagos è la principale città della Nigeria. Una megalopoli africana di (si suppone) 15 milioni di abitanti<sup>9</sup>. Le ambasciate sono tutte raccolte nell'apposito quartiere chic, con security e filo spinato. Al di fuori ci sono perenni code di nigeriani in attesa del visto sul passaporto. Davanti alle sedi più gettonate (Usa, Gran Bretagna, Italia...) veri e propri accampamenti stabili: quando il funzionario di turno dice: "Torna fra una settimana", nessuno si fida e per paura che cambino idea, restano tutti lì. A differenza di quello che si potrebbe pensare, quelli in cerca del visto per emigrare non sono tutti disperati e senza lavoro. Ci sono anche impiegati, laureati, di tutto un po'. Vogliono venire qui perché sono convinti che qui si sta bene. La cosa incredibile è che non c'è alcun modo di spiegarli che non è necessariamente vero. Quando gli racconti della crisi, la disoccupazione, etc. ti guardano con un sorrisetto un po' diffidente. Come se li stessi prendendo in giro: "In Europa c'è lavoro, la casa, i soldi facili e le pensioni. Lo sanno tutti", pensano mentre ti guardano con la fronte aggrottata. Poi, una volta arrivati qui, dopo la doccia gelata della realtà, si mettono a chiamare gli altri, i parenti che a loro volta si sono messi in fila davanti all'Ambasciata, scongiurandoli: "Non venite!, qui è peggio!". Loro, al telefono ascoltano e aggrottano la fronte e pensano: "Dev'essere impazzito. Oppure mi prende in giro: non vuole che io venga, così i soldi facili li tiene tutti per sé. Lo sanno tutti che in Europa si sta bene. Non sono mica grullo, io..." E così via, con un altro giro di giostra.

Dev'essere più o meno questo fenomeno psicologico che scatta nella mente della signora Pina quando cerco di spiegarle perché non deve comprare i Btp. Ma non c'è niente da fare: lei mi guarda aggrottando la fronte e con un sorrisetto un po' diffidente.

Le migliori menti economico-finanziarie indipendenti in circolazione avvertono da tempo che la relativa calma degli ultimi tempi è solo quella illusoria dell'occhio del ciclone. Che la montagna dei debiti sta franando. Che ci saranno in arrivo sorprese di ogni genere, meno che piacevoli. Ma noi no, vogliamo i Btp, perché rendono il 7% e siamo quindi furbi a comprarli, che tanto certe cose *non possono* accadere. Lo sanno tutti che certe cose non possono accadere. E' un'opportunità quindi, un'occasione d'oro; bisogna affrettarsi a comprare. La mente "collettiva" è lenta, lentissima ad adeguarsi. Oggi i titoli di Stato italiani sono diventati un investimento speculativo. Ma la gente ancora li compra perché, dice, non vuole rischiare. Oggi il problema drammatico è come NON perdere i sudati risparmi rimanendo intrappolati in qualche default. Ma la gente ancora fa i calcoli su quanti centesimi in più guadagno se passo dal conto A al conto B. Oggi sul mercato le obbligazioni bancarie a breve termine rendono il 7/8%: se fossero titoli del Venezuela ne staremmo alla larga inorriditi dicendo che il Mercato li reputa rischiosi; invece qui pensiamo che è il Mercato che si sbaglia. Non solo. La gente si fionda su quelle obbligazioni nuove fiammanti proposte dalle banche al 4%, perché gli sembra un tasso buono, che fino a 6 mesi fa rendevano il 2% e la mente ancora non si è adeguata. Ma, chissà perché, quando esce il nuovo aggiornamento per l'I-Pad sono invece tutti pronti, veloci e concentrati, con la mente elastica e pimpante.

Intanto stiamo lì a seguire le notizie da Bruxelles minuto per minuto, senza accorgerci che tutta l'impalcatura del famigerato Fondo Salva Stati (EFSF) sta già traballando: quelli che solo qualche mese fa erano fra i principali garanti del Fondo (l'Italia, tanto per fare un esempio) si sono già trasformati nei principali candidati alla richiesta di aiuti; le famose

---

<sup>9</sup> Ne abbiamo parlato in Bassa Finanza del 20 settembre 2010

AAA alla base di tutta la struttura sono già state messe in discussione e a breve qualcuna se ne andrà. Così oggi abbiamo già i rumors dell'ultimissima boiata pazzesca da questi leaders geniali: visto che un fondo salva stati da solo non ce la fa, creiamone due. Giuro. L'Efsf vale ZERO (che non riesce neanche a darsi una parvenza di funzionalità); allora raddoppiamo: due per zero quanto fa? Ma ovviamente le Borse si ecciteranno.

Per fortuna che ogni tanto ci sono questi rimbazoni, i rialzi della Borsa che festeggia qualche nuovo provvedimento devastante per i risparmiatori. Festeggia lo spread fra Bund e Btp che “scende sotto i 500 punti!”, senza pensare che a) lo spread si riduce perché è la Germania che peggiora e non solo l'Italia che migliora; b) per il Mercato, l'Unione Europea come la conosciamo non esiste già più: basta guardare la differenza dei tassi fra i vari paesi. Di quale unione stiamo parlando?

E però, quando le Borse festeggiano abbiamo un po' di tempo in più per cercare di prepararci. Perché la gente legge sui giornali che tutto si sta sistemando, che i governi sono all'opera e il prossimo mega vertice sarà finalmente risolutivo... Poi vede il colore verde degli indici che guadagnano e allora, per un po' torna a guardare la tv, i dibattiti, un paio di cosce, qualche bella litigata in diretta, quel rigore che non c'era. E in quell'attimo di tregua, possiamo dedicarci a pensare al peggio, nella distrazione generale, ricordandoci che:

*I crash non arrivano per un repentino cambiamento dei fondamentali; avvengono perché all'improvviso la massa si accorge che le cose sono cambiate, e tutti cercano di guadagnare l'uscita nello stesso momento.*

Il mercato dei bond (obbligazioni bancarie, corporate, titoli di stato... un mercato enormemente più grande rispetto alle azioni) sta parlando chiaro: non partecipa alle varie euforie di Borsa. Non festeggia, ma anzi è svogliato, rarefatto: si sta congelando, come se si preparasse per un lungo inverno. Le Borse schizzano in su perché gli sembra di vedere una luce in fondo al tunnel. Anche il mercato dei bond vede quella luce. Ma forse sa che è un treno in arrivo.

Di tutto questo parlavo con Azzurrina, l'altro giorno. Lei annuiva con aria grave ma composta, nel tintinnio del cucchiaino che girava la cioccolata calda (rigorosamente di marca Hershey, di cui è una fiera azionista).

“Sa,” mi ha detto sistemandosi la crocchia “mi sembra che stiamo tornando, anzi *scivolando* ai tempi di quando ero molto giovane”.

Non è bello chiedere a una signora che anni erano quelli in cui era molto giovane. Ma, a occhio e croce non dovevano essere anni facili. Poi, all'improvviso:

“Secondo lei fra quanto tempo mi ridurranno la pensione?”

E, senza darmi il tempo di elaborare una bugia verosimile, aggiunse:

**“Come si fa, oggi, a mettere i soldi nel materasso? L’oro lo tengo come assicurazione e nel caso rimarrà ai miei nipotini, per quando saranno alti. Ma come faccio a proteggere gli altri risparmi? Io non mi fido...”**

Così, grazie ad Azzurrina, nasce il **Portafoglio Materasso**: il portafoglio che non *vi* rende ma forse *li* rende, i soldi. Lo inserirò come sottocategoria del **Portafoglio Azzurrino**. Il concetto è semplicissimo: l’obiettivo del portafoglio è quello di avere un rendimento pari a zero (in realtà meno di zero, considerando l’inflazione). In cambio ci sono discrete probabilità di ritrovare i propri soldi. Anche se non è ben chiaro in quale valuta li troveremo. A esser puntigliosi può anche darsi che con i titoli del Materasso si vada a perdere qualche centesimo, visto quanto costa oggi la “sicurezza”. Ma questo non dovrebbe essere un problema per la maggior parte dei risparmiatori, abituati da decenni a perdere sistematicamente e diligentemente. Fosse solo per le commissioni delle Gestioni patrimoniali, le Polizze che investono in fondi che investono in fondi..., i gestori che una ne pensano e cento ne sbagliano, l’avidità che offusca la mente agli stessi risparmiatori, che compravano bond argentini perché rendevano tanto e “certe cose *si sa* che non possono succedere”... Comunque, nel Portafoglio Materasso metteremo una parte di quei soldi che oggi sono liquidi, cioè numeri in un computer. Potrei anche chiamarlo il “Portafoglio da ridere”, che sono certo in parecchi ci rideranno sopra: tutti quelli che si riempiono di Btp, obbligazioni bancarie, che guardano quale banca offre il tasso più alto saltabecando da una all’altra e chiedono a raffica “Quanto mi rende-quanto mi rende-quanto?”... Vabbé, almeno lo so in anticipo: sarà da ridere.

Prima di scendere nei divertenti dettagli, consentitemi di riportare il pensiero di una notevole mente australiana, Bill Buckler, che sottolinea alcuni indicatori per cui, secondo lui siamo già andati ben oltre il proverbiale il canarino nella miniera:

- 1) L’investimento più popolare e seguito oggi è una combinazione fra una scommessa sul default e un’assicurazione contro il default degli Stati. Sono i Cds, i Credit Default Swap, il cui quantitativo in circolazione continua ad aumentare (e dal 2003 al 2007 è raddoppiato ogni anno);
- 2) Oggi si dà per scontato che i titoli di stato più sicuri sono quelli dei governi con le banche centrali che stampano a tutto spiano (es. Usa, Gran Bretagna, Giappone...). Se non vi suona pura follia, forse è meglio rileggere;
- 3) Secondo quello che ci dicono i media, la crisi dei debiti sovrani sarebbe solo in Europa. Un chiaro e disperato tentativo di depistaggio per non far risvegliare la gente alla scoperta che tutto il mondo è nella stesa barca;
- 4) Le Banche Centrali, ovunque, mentre con una mano stampano, con l’altra comprano oro.

La conclusione la metto prima in inglese, poi traduco:

*The worse the situation gets, the more dangerous becomes a "promise to pay" which relies on nothing except a central bank's ability and willingness to PRINT. In these circumstances, the last paper asset standing will be the "money" - the actual CASH money - itself.*

*Everywhere today, cash is king. But that old saying comes from an era when there were still limits on how much of it governments could create. Those limits have long since been removed. For REAL markets - you need REAL money.*

Più la situazione peggiora e più pericolose diventano le “promesse di pagare” che si basano su nient’altro che la capacità e volontà di stampare da parte di una banca centrale. In queste circostanze, l’ultimo asset di carta a rimanere in piedi saranno i soldi stessi: i veri contanti. Dovunque, oggi, “cash is king”. Ma questo vecchio adagio viene da un’era in cui vi erano ancora dei limiti alla quantità di soldi che un governo poteva creare. Questi limiti sono stati rimossi da tempo. Per un mercato REALE c’è quindi bisogno di soldi REALI: quelli di carta.

Non so se è chiaro. Dopo quanti minuti siete al verde senza un bancomat a tiro?

Ecco quindi il primo investimento del **Portafoglio Materasso**: il cash, quello vero; i contanti. Non i numeri in un computer: quei foglietti che frusciano. Sento già le risate...

Passiamo ora a qualcosa che potrebbe rimanere in piedi per... penultimo. La domanda, banale sì, è: in questi scenari è meglio essere creditori di una banca, dello stato italiano o della Germania? Olanda? Finlandia? Sì, Finlandia, per qualche motivo considerata dal mercato più affidabile dei teutonici.

Azzurrina era abituata ai Bot. Un tempo (lontano) rinnovava sempre quelli a 6 mesi e un anno. Allora anche qui parcheggiamo un po’ di soldi nei Bot... di Germania e Finlandia.

“Giovanotto, torneremo alla lira?”, mi chiede Azzurrina dopo la Finlandia. “Sa, non mi dispiacerebbe poi tanto. Non mi sono mai abituata a fare i calcoli con questo euro, che poi con i prezzi ci ha proprio fregati...”

Naturalmente non so cosa risponderle. Ci sono aspetti tecnici che vorrei trattare, ma non qui, non ora. Comunque, quel che si può dire subito è che teoricamente nulla vieta di adottare un doppio sistema. Lo fanno in tanti, specialmente i paesi più disastrati. Intanto, già che ci siamo compriamo un po’ di dollari: diversifichiamo l’imbottitura del materasso. Volevo comprare un cosiddetto fondo monetario o di liquidità in dollari (che fosse diversificato al suo interno). Solo che, dopo un’occhiata ai vari portafogli, uno rabbrivisce. Sono pieni di obbligazioni bancarie, obbligazioni “garantite da mutui” e altra roba assortita. I gestori proprio non resistono a mettersi/ci nei guai: dev’essere più forte di loro. Così comperemo un bieco, perfido, orrido Treasury Note, un titolo di stato Usa.

Per il **Portafoglio Giallo** vorrei comprare un titolo azionario. Poco, per carità. Pochino. E’ un po’ il frutto della meditazione sul tema: “Dove andremo a finire?”. Da un punto di vista globale, temo che il divario fra ricchi e poveri si allargherà. E come nella migliore tradizione dei paesi del terzo mondo, i ricchi lo saranno di più e i poveri anche. Solo che



questa volta il fenomeno sarà globale. Allora, forse, un'azienda d'élite, che vende prodotti nella fascia iper top continuerà a prosperare anche in mezzo alla crisi più nera. Un po' come per gli immobili: un attico di lusso in Place Vendome a Parigi o a Manhattan con vista Central Park non credo calerà mai un granché di prezzo. Mentre gli appartamenti "normali" magari precipitano. Allora compriamo azioni di un'azienda dove una borsa costa quanto un anno di stipendio di un impiegato e piace tanto ai neo milionari globali: Hermès, a Parigi appunto.

Ci sono un altro paio di cose che vorrei comprare, ma... non so. Il tempo mi sfugge un po': tutto è così veloce. Ci penso su un attimo e magari mando un Alert.

Intanto, nel caso qualcuno si fosse distratto con tutti questi vertici e dibattiti sull'Europa, voglio ricordare che il petrolio, quatto quatto se n'è tornato a 100 dollari. Per fortuna l'inflazione è sotto controllo, ci dicono. E in Iran è tutto a posto. Chi non ha oro ci faccia un pensiero. Lo so, lo so: è salito tanto, ormai è salito troppo, in banca mi hanno detto che è rischioso, i gestori diffidano, ho letto su Sudoku Oggi che l'oro è in bolla speculativa, e poi non rende niente mentre i Btp rendono il 7%, aspetterò che crolli a 900 per comprarne un po'... Eccetera. Lo so. Purtroppo sono gli stessi discorsi fatti quando raggiunse i 1.000 dollari e saranno gli stessi quando arriverà a 2.000. E dopo saranno ancora gli stessi.

Riepiloghiamo.

Introduco il **Portafoglio Materasso** (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

**Compro:**

**Contanti fruscianti.**

**Repubblica Tedesca** – Schatz 0,5% scadenza 15/6/2012, cod. Isin: DE0001137305

**Repubblica Finlandese** – 4,25% scadenza 15/9/2012, cod. Isin: FI0001006165

**Repubblica Statunitense** – T-Note 1,5% (in usd) scadenza 15/7/2012, cod. Isin: US912828LB42

Per il **Portafoglio Giallo**

**Compro:**

**Hermès International** alla Borsa di Parigi, cod. Isin: FR0000052292 (oppure, codice titolo: RMS.PA)

## I PORTAFOGLI COLORATI

### IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 06/12	Var. %	Tr.Stop <sup>10</sup> /action
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	125,37	+ 81,17	
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	23,26	+ 91,59	
Lyxor Etf Bear Ftse Mib <i>Borsa Italia al ribasso</i>	25/11/09	42,13	46,74	+ 10,94	TS a 42,03
Templeton Global Bond Fund A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	18,45	+ 18,65	TS a 17,1
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	22/01/10	36,28 (usd)	58,55	+ 69,81	TS a +27,2%
Etf Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	123,92	+ 54,2	
Market Access Gold Bugs Fund <i>Le azioni delle miniere d'oro</i>	29/4/10	144,5	172,42	+ 19,32	TS a 144,5
Db X-Track. Cac 40 Short Etf <i>La grandeur del Cac</i>	06/5/10	62,9	59,35	- 5,64	TS a 50,17
Total <i>Petroliere, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	38,65	- 3,25	TS a 29,96
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	03/12/10	21,65 (Usd)	25,35	+ 16,21	

<sup>10</sup> La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo in area riservata "Il trailing stop e i F.lli Boscoli".

Etfs Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	123,92	+ 18,58
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,14	+ 1,49
Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	44,37	+18
Db X- Ftse 100 Short Daily Etf <i>Borsa di Londra al ribasso</i>	05/10/11	10	9,09	-9,1
Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	127,48	-0,4

## IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 06/12	Var. %	
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	125,37	+ 81,17	
Templeton Global Bond Fund A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	18,45	+ 18,65	TS a 17,1
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	22/01/10	36,28 (usd)	58,55	+ 69,81	TS a +27,2%
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	01/02/11	21,45 (usd)	25,35	+ 21,73	
Etfs Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	123,92	+ 18,58	

## **IL PORTAFOGLIO BIANCO**

*(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)*

<b>TITOLO</b>	<b>Data acq.</b>	<b>Prezzo acq.</b>	<b>Prezzo 06/12</b>	<b>Var. %</b>
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	125,37	+ 30,67
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	23,26	+ 17,41
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	92,34	- 11,93
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	11,13	+ 6,71
Statoil <i>Petrolio norvegese</i>	26/05/11	17,60	19,41	+ 10,28
Etf Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	23,26	- 19,79
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	17,84	- 2,51
Db X- S&P 500 Inverse Daily Etf <i>Borsa Usa al ribasso</i>	05/10/11	35,8	31,27	- 12,65

## **IL PORTAFOGLIO VERDOLINO**

*(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)*

<b>TITOLO</b>	<b>Data acq.</b>	<b>Prezzo acq.</b>	<b>Prezzo 06/12</b>	<b>Var. %</b>
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	124,68	-5,22
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,14	+1,49

## IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 06/12	Var. %
Royal Gold Corp. <i>Miniere e royalties</i>	26/04/2011	58,9 (usd)	80,55	+ 49
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Miniere e royalties</i>	27/05/2011	55,6	51,02	- 8,23
Silver Wheaton <i>Miniere e royalties (in argento)</i>	09/09/2011	39,5 (usd 1,36)	33,52	- 13,87
Db X- Msci Emerg. Mkt Short <i>Mercati emergenti al ribasso</i>	05/10/2011	19,01	15,84	- 16,67

Ora chiudo, qui dal piano terra della finanza.

A presto.

**Giuseppe Cloza**

**NON DIMENTICARE DI REGISTRARTI SU [www.bassafinanza.com](http://www.bassafinanza.com) PER CONTINUARE A RICEVERE LA NEWSLETTERA**

© 2010-2011 Bassa Finanza - Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art. 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.